

fosse possibile negli interrogatori sulla Congiura delle polveri.¹ Sembra che il tentativo riuscisse male. Nella confessione edita di Fankes del 17 novembre 1605 è contenuto per verità un passo riguardante l'Owen: ma nella trascrizione primitiva ancora esistente della confessione questo passo manca.² S'intavolarono ora lunghe trattative col Luogotenente dei Paesi Bassi per l'estradi-zione dell'Owen; la conclusione fu che nel 1611 questi dovette lasciare la Fiandra.³ Così pure per presunta consapevolezza nella Congiura delle polveri venne contemporaneamente richiesta l'espulsione del gesuita Bandonin dai Paesi Bassi e concessa dall'Arciduca. Nel viaggio attraverso il Palatinato il Bandonin fu riconosciuto e consegnato dal principe Elettore Federico V all'Inghilterra. Non si potè dimostrare una sua complicità nella congiura, ma egli rimase otto anni prigioniero nella Torre e venne finalmente scambiato con un inglese ch'era nelle carceri romane dell'Inquisizione.⁴ Il Principe Elettore palatino prese occasione anche altrimenti dalla Congiura delle polveri per mostrare il suo zelo nel perseguire i cattolici. Per suo comando si dovette celebrare nelle chiese, nelle ultime tre domeniche dell'anno, un'azione di ringraziamento per la liberazione dagli « attentati sanguinari e inumani dell'Anticristo e dalla congiura delle sue bande idolatriche », nella quale il predicatore doveva diffondersi sull'idolatria e la sanguinarietà del papa.⁵

A causa della Congiura delle polveri il Parlamento fu aggiornato il 9 novembre 1605 al 21 gennaio seguente.⁶ Per i cattolici esso produsse il 27 maggio 1607 nuove leggi di persecuzione. Già prima il re era stato ammonito a non spingere alla disperazione con un rigore inumano i seguaci dell'antica religione. Enrico IV fece fare adesso rimostranze simili per mezzo del suo inviato.⁷ Invano; il governo parve voler sfruttare l'opportunità della congiura per rendere impossibili nuovi atti di disperazione schiacciando completamente i cattolici. Una nuova legge stabilì penalità per i cattolici e per tutti i casi quasi semplicemente immaginabili. Chi contraeva matrimonio altrimenti che innanzi al predicatore protestante, si poneva fuori delle disposizioni giuridiche patrimoniali riguardanti i coniugati. Chi non faceva impartire al proprio figlio il battesimo protestante, chi non faceva seppellire un morto nel cimitero protestante,

¹ « You must remember to lay Owen as fowle in this as yow may » (FOLEY IV 261; GERARD loc. cit. LXXXIII 18).

² FOLEY IV, 397. Cfr. GERARD loc. cit., XC 359 s.

³ WILLAERT nella *Rev. d'hist. ecclés.* IX (1908) 57-61, 736-742.

⁴ Ivi 742 s.; FOLEY III 509.

⁵ MEYER, *Nuntiaturberichte* 831; cfr. 681.

⁶ GARDINER I 285.

⁷ LINGARD IX, 72.